



DAL QUOTIDIANO “**I’Unità**” di venerdì, 29.05.09

RUBRICA “**Cara Unità**”

**DIALOGHI**

a cura di *Luigi Cancrini*

*Miriam Della Croce*

### **Barabba e Gesù**

**“Da chi volete che vi liberi: dai mafiosi o dagli immigrati?”**

**“Dagli immigrati!”**

**Che farò, dunque, degli immigrati?”**

**“Che siano respinti!”**

**“Ma che male hanno fatto?”**

**Gridavano più forte:” Siano respinti!”**

**“Sono innocente del sangue di questi giusti: voi ne risponderete”.**

**E tutti risposero:”Il sangue loro ricada su noi e sui nostri figli!”.**

### **Risposta**

Il discorso di Gesù era capace di mettere in crisi le gerarchie consolidate del potere religioso. Concretamente, per i sacerdoti, il ladrone, Barabba, era molto meno pericoloso di Gesù. Aizzare la folla contro il Messia era, per loro, del tutto naturale.

Duemila anni dopo, quella da cui il potere si deve difendere è la contraddizione tra la parola, in cui tutti dicono di credere, per cui gli uomini sono tutti fratelli e la testimonianza muta dei migranti che è difficile trattare come fratelli.

Una contraddizione molto più vistosa e difficile da sostenere di quella proposta dalle mafie che si presentano apertamente cattive (permettendo di conseguenza al potere di presentarsi come buono) e che col potere sanno sempre (abilmente) colludere. Come ben dimostrato dalla sentenza della magistratura su Dell’Utri.

Aizzare le folle contro chi viene da lontano e non è difeso da nessuno invece che contro la mafia che ha dalla sua difensori potenti e ricchi, è del tutto naturale dunque per i governanti dell’Italia di oggi ed è ascoltando loro che le folle “scelgono” ancora una volta di salvare Barabba invece di Gesù.